

Via Galliera sono io

luglio 2013

“Riqualificazione di uno spazio pubblico del territorio del Quartiere che persegue gli obiettivi di miglioramento del grado di fruibilità da parte dei cittadini, dell’accoglienza e del decoro oltre che come opportunità di qualificazione dello spazio pubblico stesso” - Q.re Porto, OdG n.64/2012 PG n. 251348/2012

Come riportato nella relazione preliminare sottoposta al bando il progetto fa capo ad un possibile piano di azioni per la riqualificazione di via Galliera e ne costituisce un primo momento di programmazione e sperimentazione. Si è attivata la **prima fase del programma complessivo**, una fase di analisi e prima definizione di Temi, Obiettivi e Azioni.

L’obiettivo complessivo non è soltanto quello di definire un quadro degli interventi sugli spazi della strada, ma di avviare un processo capace di raccogliere e organizzare le risorse e le idee già espresse dalla città e dai cittadini, in una cornice che possa riqualificare la strada, rendere più efficace il senso di appartenenza alla comunità di residenti e visitatori che si rapporta ad essa, sollecitandone e promuovendone la cura, l’accessibilità, l’accoglienza delle differenze e l’attenuazione dei conflitti.

Questo lavoro è stato condiviso attraverso verifiche periodiche con il Quartiere Porto, in particolare con Elena Leti e Bruno Alampi, con la supervisione del direttore Maurizio Ferretti. Con il Comune di Bologna, in particolare con Chiara Manaresi (Ufficio coordinamento qualità spazio pubblico) e con Giovanni Ginocchini (Urban Center Bologna). Il programma di lavoro è stato presentato all’assessore Patrizia Gabellini.

Le risorse e le idee già espresse dalla città e dai cittadini Studi, piani e progetti in corso

L’amministrazione comunale negli ultimi anni ha attivato e promosso una serie di progetti e provvedimenti utili a migliorare la qualità urbana e ambientale della città storica.

- **Bella Bo. Programma di interventi prioritari per la riqualificazione del centro storico.** Obiettivi del programma, avviato nel 2010: “aumentare il livello di qualità dello spazio pubblico nella parte centrale della città, con un’azione combinata sullo stato attuale delle cose, sulla progettazione di interventi di riqualificazione, sulla definizione di nuove regole d’uso e di manutenzione e sulla organizzazione della struttura comunale”. Nell’ambito del programma, oltre alla riorganizzazione degli uffici tecnici con l’individuazione di gruppi di lavoro specifici sui temi proposti, sono state avviate alcune azioni significative, quali:
 - **il riordino elementi incongrui centro storico**
 - **la realizzazione di puntuali interventi di riqualificazione; tra questi il riordino di parte di piazza XX Settembre.** “Una delle piazze più trafficate da chi arriva in città in treno e si avvia a piedi verso il centro, non ha ancora trovato un assetto adatto al suo ruolo, destinato a mutare ulteriormente con il progetto infrastrutturale legato al restauro e alla riqualificazione della stazione ferroviaria e al capolinea del filobus “Civis”. Aspettando la realizzazione di questi lavori si è optato per un intervento urgente di manutenzione straordinaria finalizzato a riqualificare il verde delle aiuole eliminando i punti di conflitto con le percorrenze pedonali: il progetto prevede la realizzazione di pedane in legno, le quali, senza ulteriori impermeabilizzazioni e senza sacrificio di alberi, consentiranno di attraversare la piazza nelle direzioni principali senza arrecare danni alla vegetazione ed eliminando le barriere architettoniche attuali”.

- **Di nuovo in Centro - proposta per una nuova pedonalità del centro della città**, presentato a dicembre 2011 e discusso con i cittadini, le associazioni e tutti gli interlocutori istituzionali e non all'interno di un articolato percorso di coinvolgimento svolto nei primi mesi del 2012. Si propone di: "... realizzare politiche integrate (della mobilità, della riqualificazione degli spazi pubblici, della tutela ambientale) per consentire ai cittadini/abitanti, stabili e temporanei, di fruire del centro nelle migliori condizioni di accessibilità utilizzando modi di *fruizione dolce* basate sulla *pedonalità*, sull'uso della bicicletta e del mezzo pubblico, realizzando un sistema di accesso sostenibile e integrato, facilmente comunicabile e comprensibile e quindi *una città più lenta, silenziosa e respirabile*". Dal progetto è derivato il piano della pedonalità (individua piazze e strade pedonali, aree ad alta pedonalità riservate ad auto e moto dei residenti, l'area T, aree a ZTL) che conferma nella sostanza l'attuale assetto di via Galliera, con un potenziamento della viabilità ciclabile e pedonale nel tratto da via Manzoni a Piazza della Pioggia, inserito tra le aree ad alta pedonalità. È previsto il completamento della pista "preferenziale ciclabile" tra via dei Mille e via Riva Reno e la conferma delle aree pedonali di Piazza XX Settembre, Piazzetta San Giuseppe, Piazza della Pioggia, Via Manzoni. (Vedi in allegato gli stralci delle tavole Di nuovo in centro).
- **Regolamento per la realizzazione di microprogetti di miglioramento dello spazio pubblico da parte della società civile**, con il quale il comune di Bologna intende favorire interventi di riqualificazione dello spazio pubblico da parte di privati, con l'obiettivo di rafforzare il sistema dell'offerta di servizi e luoghi d'incontro, coerentemente agli obiettivi posti dal piano strutturale comunale relativamente, tra l'altro, alle "Strategie per la qualità diffusa" (art. 37 del Quadro Normativo). Il regolamento rientra nello spirito della sussidiarietà suggerito dalla normativa vigente nazionale - di cui all'art.23 del DL 185/2008 convertito in legge 28.1.2009 - e ha definito criteri e modalità per la realizzazione degli interventi, disciplinando le modalità procedurali per la formulazione della proposta di miglioramento, per la sua valutazione ed approvazione nonché per la realizzazione e presa in carico da parte dell'amministrazione comunale.
- **Piano per la raccolta differenziata dei rifiuti in centro storico**. Approvato nel 2012 e in via di attuazione definitiva, prevede la raccolta porta a porta della carta/cartone e della plastica, portando così ad una riduzione del numero dei cassonetti e di conseguenza ad un aumento della superficie utile stradale.
- All'interno del **Piano Strategico Metropolitano**, che seleziona i progetti strategici per il posizionamento internazionale della città, i tavoli di lavoro "La porta di accesso alla città metropolitana: la stazione Centrale di Bologna" e "Bologna Welcome e la DMO: valorizzazione turistica delle risorse culturali e paesaggistiche" possono diventare una opportunità in più per la definizione di una nuova identità di via Galliera, un luogo dove *candidare una via Galliera monumentale e scenografica* al ruolo di *cerniera* tra la stazione e il centro in alternativa alla più commerciale via Indipendenza.
- **Consulta per il superamento dell'handicap e relativo tavolo tecnico** coordinato dall'Ing. Carlo Michelacci (Settore Mobilità Sostenibile) con Chiara Manaresi (Ufficio coordinamento spazio pubblico), Gabriella Marra (Piani Programmi Strategici) ha portato alla definizione di un database delle barriere architettoniche, individuando alcune 'aree campione' del centro storico sulle quali testare il sistema di analisi. La mappatura delle barriere e la loro rimozione è stata effettuata in seguito ad alcuni sopralluoghi congiunti alla presenza dei tecnici comunali e di alcuni rappresentanti delle associazioni di categoria.
- **PSC** - Nella carta delle situazioni viene individuata via Galliera come uno degli **assi privilegiati per il transito ciclabile** nord-sud di penetrazione al centro storico, intersecato con l'asse est-ovest di via Riva Reno.
- **Operazione Portici Illuminati**. Alla fine degli anni '90 il comune ha avviato la riorganizzazione dell'illuminazione di alcune strade del centro, con il rifacimento degli impianti dei portici e delle tesate stradali. Per i portici, che sono strutture private e come tali sono gestite dai singoli proprietari, sono stati attivati altrettanti consorzi, facenti capo all'allora attivo Ufficio Consorzi del Comune di Bologna. Via Galliera e laterali è stata interessata dall'intervento (concluso nel 2002), cui hanno aderito solo una parte dei condomini; allo stato attuale alcuni tratti dei portici sono ancora illuminati a cura dei privati, mentre altri rientrano nella rete pubblica e rispondono ai criteri di omogeneità costruttiva, tecnica e gestionale alla base del programma. I termini tecnici degli interventi (caratteristiche delle lampade, livelli di illuminamento) sono stati dettati dall'ufficio pubblica illuminazione. I settori che sono rientrati nel progetto sono stati inseriti nella rete di pubblica illuminazione, la gestione è quindi in quei casi affidata al Global Service.

- **Nuova stazione alta velocità e ristrutturazione della stazione storica.** “Collocata su un’area di 180.000 mq che congiunge il centro della città e la sua periferia storica la stazione ferroviaria di Bologna è destinata a diventare una nuova centralità metropolitana, secondo l’accordo territoriale siglato dalle istituzioni locali con Ferrovie dello Stato”. I progetti prevedono il restyling della stazione storica di piazza Medaglie d’Oro della Resistenza, il completamento del passante Alta Velocità e della stazione sotterranea e infine la realizzazione del complesso della Nuova Stazione, la cui progettazione è stata assegnata all’architetto Arata Isozaki. I nuovi progetti dovrebbero interessare anche la cerniera di Piazza XX Settembre, con l’integrazione del capolinea del servizio di superficie (“Ex Civis”).

Iniziative attivate in modo diretto dai cittadini

Alcuni cittadini negli anni scorsi, con suggerimenti e proposte hanno contribuito al riordino dell’arredo urbano di **Piazza San Giuseppe** e alla revisione della sosta delle auto in **via Strazzacappe**, queste azioni già intraprese hanno in parte mitigato ma non risolto alcuni aspetti critici del territorio legati soprattutto al diffuso degrado imputabile a sporcizia, incuria, scarsa illuminazione, cattive frequentazioni. Ciò fa sì che i residenti sentano ancora oggi la strada poco sicura. È tuttora attivo un nutrito gruppo di commercianti che lavora alla definizione di percorsi e proposte per la rivitalizzazione della zona.

Alcune delle associazioni e altri soggetti istituzionali presenti hanno nel tempo organizzato attività culturali, di incontro e ricreative sulla strada, volte a promuovere di volta in volta specifiche iniziative, la propria presenza o l’adesione ad intenti di qualificazione del luogo urbano e di promozione del senso di comunità.

Tra questi vanno ricordate le iniziative di Legambiente, che ha sede nel cassero di Porta Galliera, della parrocchia di Santa Maria di Galliera, del Circolo PD, del Museo Civico Medioevale, dell’Arena del Sole con le iniziative estive, dell’Unicef, di alcuni commercianti che hanno allestito il portico per feste aperte alla cittadinanza. È in corso l’organizzazione di un festival di strada in Piazza della Piovra a cura del gruppo Piccola Cassia.

Sintesi del primo piano di azioni effettuate

Rispetto al progetto proposto è stato dato seguito alle azioni indicate, con particolare riferimento ai rapporti con gli utilizzatori della strada, residenti, commercianti, enti e istituzioni che a vario titolo e con varie modalità si confrontano con questo luogo.

Questa fase del lavoro, che ha accompagnato la lettura fisica della strada nei suoi diversi elementi, si è rivelata cruciale rispetto all'individuazione dei possibili ambiti di riqualificazione e consolidamento degli aspetti positivi, aspetti questi ultimi piuttosto ricchi ed eterogenei, a volte inaspettati.

Gli **aspetti di maggiore criticità** vengono circoscritti alla percezione della sicurezza, risultata in generale insufficiente, al disorientamento legato alla presenza di numerosi elementi incongrui rispetto allo scenario della strada e dei portici, al diffuso degrado imputabile a sporcizia, incuria, scarsa illuminazione, frequentazioni "border line", alla mancata qualificazione dell'indubbio valore storico architettonico della via.

Gli **aspetti positivi** fanno riferimento alla consapevolezza, espressa da alcuni, del valore dello scenario stradale, che viene percepito come accogliente, equilibrato, tranquillo, soprattutto in contrasto con il caos e la scarsa qualificazione di via Indipendenza, spesso richiamata nelle descrizioni quale elemento di confronto.

Per questa fase sono state fatte **interviste** a passanti, residenti e commercianti, e sono stati svolti alcuni **incontri con enti e istituzioni**: intervistati 35 passanti, 20 residenti, 15 commercianti, incontri con 15 istituzioni (Istituto Beni Culturali della Regione Emilia Romagna, Cirsfid, Unicef, Comune Bologna, Fondazione del Monte, Parrocchia di S. Maria Maggiore, Confesercenti, Quartiere Porto, Lega Ambiente, Circolo PD, Museo Civico Medioevale, Federalberghi, Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, Arena del Sole, Asp Irides).

Una parte del lavoro ha riguardato la lettura del **grado di accessibilità della strada**, nel tentativo di individuare la continuità di un percorso accessibile lungo tutto l'asse viario, che si possa sviluppare, a seconda delle condizioni, in uno o nell'altro lato. Particolarmente importante risulta il lavoro con i tratti di via Galliera di maggiore pregio architettonico, in cui le soluzioni per la costruzione di questa continuità si devono confrontare con elementi architettonici di particolare valore.

Il **rilievo e la mappatura** della strada, con relazione cartografica e fotografica, ha inoltre riguardato i seguenti aspetti: viabilità pedonale, ciclabile e carrabile, pavimentazioni dei portici e della strada, illuminazione dei portici e della strada, luoghi di sosta e incontro, attività commerciali, attività istituzionali e culturali.

I compagni di viaggio

PASSANTI, RESIDENTI, COMMERCianti, ENTI:

I momenti di osservazione in via Galliera, messi a confronto con le interviste effettuate, restituiscono un'immagine della strada ben delineata e caratterizzata (70 intervistati tra passanti, residenti e commercianti, 15 enti incontrati).

In generale, via Galliera ha un proprio "carattere", che la distingue dalle altre vie della città, in particolare dalla vicina via Indipendenza. Tale carattere distintivo è vissuto molto da tutti gli intervistati, sia in positivo che in negativo.

Analizzando in dettaglio il perché di questa affermazione, possiamo dire che il campione intervistato è così suddiviso: 40% residenti, 24% non residenti, 36% commercianti.

Per cominciare, quando è stato chiesto quale strada sia la **preferita** tra via Galliera e via Indipendenza per raggiungere il centro (dalla stazione), ben l'80% degli intervistati ha risposto la prima, perché "più veloce, con meno gente e più tranquilla". Via Indipendenza invece è dipinta con un'immagine esattamente opposta: c'è più gente a causa della concentrazione di negozi e per questo non viene imboccata da alcuni.

Per quanto riguarda la percezione del **traffico** veicolare, il 46% ha risposto "nella norma", mentre i due estremi opposti si sono attestati sul 27%.

I **parcheggi** sono invece un argomento più dibattuto, in quanto il 54% ha dichiarato ce ne siano troppo pochi, il 45% abbastanza e solo l'1% degli intervistati ha risposto "tanti".

Passando, poi, alla domanda sull'**illuminazione** pubblica, sia sulla strada che sotto i portici, non sembra che questa sollevi particolari problematiche, al punto da indurre molti a non considerare neanche l'argomento: il 64% degli intervistati trova che via Galliera sia abbastanza illuminata, il 24% dice il contrario e ben il 12% non ha risposto alla domanda, ritenendo la cosa trascurabile.

Si giunge poi alle questioni più critiche. La strada è percepita dal 67% degli intervistati come assolutamente **sporca** e dal 60% come **insicura**. C'è da dire che di questi, il 65% dei rispondenti erano donne, quindi probabilmente quest'ultima considerazione ci dice qualcosa in più.

Infine, domande più "generiche" sul **gradimento** della strada: il 40% ha risposto che la propria zona preferita di via Galliera è la **parte monumentale**, a seguire il 24% che invece ama piazzetta della **Pioggia** (con i suoi negozi storici).

Invece, su cosa proprio non piace della strada, sono ampiamente schierati (58%) su piazzetta **San Giuseppe**, con continui riferimenti all'insicurezza che incute il luogo per via del "bivacco che avviene di sera, soprattutto nei weekend". Subito dopo, non piace piazza **XX Settembre**, con il 15% delle preferenze.

Sia residenti che commercianti hanno segnalato la mancanza del senso di comunità e di aggregazione tra le persone; nella zona di piazzetta San Giuseppe, (alcuni commercianti stanno cercando di risolvere insieme alcune problematiche per loro prioritarie come il senso di abbandono e di degrado della strada).

Da molti dei soggetti contattati la strada non è percepita come sicura, motivo per cui viene avvertita poco interessante per uno sfruttamento turistico, sono stati descritti atti di microcriminalità e rilevata la presenza notturna di senza fissa dimora lungo tutta la via (dalla parte alta monumentale fino a piazza XX Settembre) e l'uso di angoli nascosti come orinatoi.

In generale quasi tutti i compagni di viaggio interpellati si sono dimostrati disponibili a partecipare ad **attività** eventualmente promosse in loco: eventi, laboratori, animazione lungo la strada, l'apertura dei palazzi storici in determinati giorni all'anno, concorsi fotografici sul tema della valorizzazione degli edifici stessi. In particolare viene sottolineata la necessità di valorizzare la **ricchezza interna** agli edifici storici e renderla visibile dall'esterno, grazie ad **azioni immateriali** che portino alla promozione del percorso stesso: manifesti, storie, immagini che visualizzino i contenuti e li rendano **riconoscibili**.

Temi chiave emersi

L'intreccio tra la lettura fisica del luogo e l'ascolto delle parti coinvolte ha consentito l'individuazione di 5 temi particolarmente cruciali per un possibile piano di riqualificazione di via Galliera. A ciascuno di questi temi si è cercato di associare un **quadro degli obiettivi e delle azioni**, quale cornice di riferimento per uno sviluppo futuro di operatività sulla strada, cornice già dotata di alcuni strumenti straordinari legati al contemporaneo coinvolgimento, su questo fronte, delle istituzioni territoriali - quartiere e comune - e dei vari soggetti portatori di interesse e capacità d'intervento, a partire dagli ambiti più circoscritti ma non per questo meno importanti.

Tale quadro dovrebbe offrire un riferimento coerente per i futuri progetti e interventi attivati sulla strada, alle diverse scale e facenti capo ai diversi attori.

Welcome Bologna

Via Galliera è storicamente la via privilegiata di accesso al centro da nord, un asse viario di primaria importanza come testimoniano le numerose dimore nobiliari che vi si affacciano.

L'apertura di via Indipendenza alla fine del XIX secolo ha fatto perdere a via Galliera parte della sua importanza fino a relegarla per certi aspetti a strada secondaria.

Oggi via Galliera, che nasce in prossimità di luoghi per certi aspetti problematici quali Galleria 2 Agosto e Piazza XX Settembre, nonostante la recente riqualificazione abbia introdotto innegabili caratteri di miglioramento, non riesce ad essere attrattiva rispetto al richiamo di via Indipendenza.

In virtù di queste considerazioni crediamo che sia necessario ricostruire, attraverso una serie combinata di azioni, il ruolo naturale della strada, rimuovendo gli ostacoli che non le permettono oggi di soddisfare questo naturale talento. Tale ruolo può essere supportato da servizi ai visitatori perché possano trovare in via Galliera, non solo un accesso alla città di estrema gradevolezza, lontano dal clamore e dal traffico di via Indipendenza, ma anche il luogo dove raccogliere le informazioni necessarie alla loro permanenza in città, breve o lunga che sia.

L'idea di valorizzare la testata di via Galliera come punto di benvenuto alla città si inserisce nelle più ampie progettazioni legate a Bologna Welcome e Bologna City Branding, presenti con specifici tavoli al PSM; occorre inoltre inquadrare il tema rispetto alla riconfigurazione della stazione ferroviaria.

Come già indicato negli elaborati del Piano per la Pedonalità sarebbe di grande importanza l'attuazione del **punto "welcome"**, un **info-point**, in modo anche da costituire un **presidio costante** nell'arco della giornata che agisca sulla sensazione di insicurezza che la prima parte di questo percorso genera in molti cittadini.

Un altro elemento di riflessione è costituito dall'offerta o indicazione dei **servizi igienici** a disposizione di tutti (un problema spinoso per tutta la città).

Criticità

- mancata valorizzazione dello storico ruolo di accesso al Centro storico
- dispersività dell'ambiente urbano, disordine, disorientamento, intersezione non equilibrata tra diverse modalità di transito
- permangono condizioni di degrado, anche se di recente mitigate da interventi puntuali di riqualificazione di arredi e pavimentazioni
- dequalificazione dell'offerta commerciale, presenza di locali non utilizzati

Qualità

- storica porta d'accesso al Centro
- contrasto "proficuo" con via Indipendenza, due valori e due opzioni di approccio alla città
- presenza dell'autostazione, nell'ottica della sua positiva riconversione
- vicinanza con uno degli ingressi privilegiati alla Montagnola
- presenza del Cassero, dei resti delle Mura di Galliera
- felice assetto architettonico della testata su piazza XX Settembre, buon rapporto tra edificato e adiacente spazio aperto e pubblico

Obiettivi

- valorizzare e rendere riconoscibile il percorso storico di accesso al centro, rendere chiare le possibili opzioni di visita alla città
- qualificazione e riordino dello spazio con particolare attenzione agli ambiti di intersezione tra le diverse modalità di transito e di sosta.
- inserire la testata di via Galliera nelle future progettazioni di riconfigurazione della piazza
- promozione delle attività commerciali e di servizio
- offerta o indicazione dei servizi igienici a disposizione di tutti

Azioni

- installare un punto "welcome". Punto informativo assistito, con presenza costante di personale che costituisca presidio e fornisca ai visitatori informazioni turistiche sulla mobilità, sull'orientamento per le strutture ricettive e i punti di interesse culturale. Padiglione ad hoc (Infobox) o riconversione di spazi esistenti (Galleria 2 Agosto, Cassero di Porta Galliera);

- accedere alle informazioni sugli sviluppi progettuali ed operativi connessi alla nuova stazione e interventi annessi (interramento di viale Pietramellara), monitorare o introdurre la valorizzazione della testata di via Galliera tra le priorità di intervento
- inserire via Galliera negli elementi attualmente in analisi e programma nell'ambito dei Tavoli PSM (vedi Bologna Welcome, Porta di accesso alla città, Bologna City Branding)

Accessibilità

Il percorso pedonale presenta discontinuità dovute a un generale dislivello di tutta la strada e inoltre, cambi di quota repentini nel portico dovuti a materiali differenti e all'alterazione della superficie lastricata per varie ragioni (sollevamento dell'estradosso negli interrati voltati, mancanza di giunti nella posa etc.) rendono estremamente difficoltoso il transito da parte delle persone con disabilità motorie, ma anche di coloro che percorrono la strada con un passeggino, per esempio o sono costretti dall'età a limitare i propri movimenti. Tutto questo è causa di una mancanza di continuità nel percorso accessibile motivo per il quale, tutti questi soggetti, sono costretti a compiere una serie di attraversamenti per scegliere tratti continui accessibili. Per raggiungere l'obiettivo, fissato nel miglioramento dell'accessibilità, a partire dai nodi nei quali si concentrano tali criticità occorre tentare l'avvio di soluzioni con vari espedienti: **intervenendo sulla pavimentazione del portico variandone la pendenza ove possibile**, oppure sulla sezione stradale, **trasformando l'attraversamento pedonale in un percorso rialzato**, accessibile da ambo i lati della strada.

Un ulteriore elemento di riflessione riguarda l'accessibilità ai diversi esercizi commerciali, e agli altri servizi presenti sulla strada.

Criticità

- Eccessiva pendenza in alcuni tratti porticati, esigua larghezza di alcuni marciapiedi, mancanza di continuità nel percorso accessibile, attraversamenti difficili e mal distribuiti lungo la strada, scarsa illuminazione notturna

Qualità

- alcuni tratti porticati sono percorribili in modo continuativo anche da persone con disabilità

Obiettivi

- rendere totalmente accessibile il percorso, aiutandolo anche con una segnaletica mirata
- rendere accessibili le attività commerciali e le sedi di servizi ed enti nel rispetto della qualità architettonica degli edifici.

Azioni

- a partire dai nodi in cui si concentrano le criticità occorre tentare l'avvio di soluzioni con vari espedienti: intervenendo sulla **pavimentazione** del portico, variandone la pendenza ove possibile oppure sulla sezione stradale, trasformando l'attraversamento pedonale in un percorso rialzato, accessibile da ambo i lati della strada, proponendo un percorso più agevole della strada che inizia dall'alto (via Manzoni) e scende verso il basso (porta Galliera)-
- sensibilizzazione di commercianti ed enti a rendere gli ingressi alle attività e alle sedi accessibili.

Convivenza

Le interviste effettuate, comprendendo quelle ai residenti, a coloro che gestiscono le attività commerciali e a chi lavora in via Galliera hanno evidenziato alcune criticità. Le più ricorrenti fanno capo alla **percezione di insicurezza della strada**, con un accento particolare per quanto riguarda la zona circostante alla piazzetta San Giuseppe, e al livello crescente di **degrado diffuso** legato alla sporcizia, alla presenza di biviacchi, all'utilizzo di anditi o tratti meno illuminati come orinatoi, in particolare nel tratto terminale verso via Manzoni o nel tratto privo di portico tra via dei Mille e via Milazzo. Gli elementi che vengono maggiormente richiamati sono la scarsa o discontinua illuminazione e la presenza di esercizi commerciali sfiti.

Per contro, esiste una certa affezione da parte di residenti e commercianti per una strada che viene vissuta come tranquilla, ancora tutto sommato integra rispetto alle profonde e non sempre felici trasformazioni di immagine e commerciali subite da altre strade del centro. Questa percezione di intimità e caratterizzazione della strada favorirebbe la disponibilità a partecipare ad un programma di rivitalizzazione e cura condivisa tra residenti e commercianti.

La **piazzetta San Giuseppe** viene indicata come la più problematica. Una attività in particolare, sembra favorire il transito e la permanenza di persone dedite al consumo di alcool in strada anche in ore notturne, e che talvolta adottano pratiche scarsamente civili e a tratti violente. I cittadini denunciano una scarsa attenzione da parte delle forze dell'ordine i cui interventi non sono mai stati di carattere risolutivo. Questa situazione ha generato un rapporto teso fra una parte dei residenti e i commercianti, soprattutto i gestori dei locali che rivendicano i propri comportamenti virtuosi e biasimano lamentele ingiustificate. **Un tema che invece unisce entrambi è la richiesta di legalità e del rispetto delle regole da parte di tutti.**

Da notare come molti dei residenti e dei commercianti si sono resi disponibili ad organizzare iniziative ed eventi sulla strada e che alcune delle istituzioni incontrate sono aperte a supportare tali attività riconoscendone il valore e potenziale sociale e culturale.

Occorre costruire un senso di comunità verificandone i presupposti ad esempio tramite l'attivazione di **tavoli di confronto tra residenti, commercianti istituzioni e altri soggetti interessati.**

Così come in altri luoghi della città si potrebbe arrivare alla creazione di **comitati permanenti** che si occupino della **gestione degli eventi e della cura degli spazi**, quale contributo essenziale alla riapertura del dialogo fra soggetti e alla loro fattiva collaborazione.

Un riferimento interessante viene offerto dal "patto per la convivenza, le regole, la responsabilità in zona stazione a Reggio Emilia", frutto di un confronto aperto e diretto, soggetti organizzati e istituzioni svoltosi da settembre a dicembre del 2007. Tale patto impegna i firmatari su azioni e interventi condivisi in grado di

- trasmettere senso di responsabilità e cura del territorio
- buona convivenza nella diversità
- ridurre il tasso di criminalità
- ridurre il senso di insicurezza
- trasmettere una nuova immagine positiva dell'area
- costruire un rapporto tra cittadini e istituzioni
- ...

Criticità

- variazione dell'indice di sicurezza percepita durante l'arco della giornata
- comportamenti molesti da parte di *flâneurs*, spesso clienti abituali di attività commerciali con licenza di vendita alcolici
- ampi tratti di strada usati impropriamente come bagni pubblici
- grave contrapposizione tra residenti e gestori di locali

Qualità

- volontà di stabilire, creare relazioni
- presenza di fondo di un comune sentire nei confronti di una strada per molti aspetti *speciale*.
- esistono ancora le piccole attività commerciali di dettaglio intorno a cui si può creare una comunità

Obiettivi

- ampliare e rafforzare il **senso di comunità** per una migliore convivenza tra residenti, commercianti e utenti temporanei (turisti, passanti, ...)
- creare un obiettivo comune tra residenti e commercianti, soprattutto i gestori dei locali, per una via più vivibile per tutti
- coniugare la domanda di **sicurezza e quiete** dei residenti con le istanze dei gestori dei locali
- legalità educazione senso civico rispetto delle regole, delle persone e dei luoghi

Azioni

- individuare un processo di **mediazione** di queste dinamiche
- interventi e azioni precise capaci di coinvolgere vari soggetti su intenti condivisi: feste di strada, mercatini, percorsi didattici, riapertura di locali chiusi, attività di comunicazione, eventi culturali. Le numerose istituzioni presenti possono concorrere fattivamente a raggruppamenti su aree tematiche (vedi Arena del Sole e attività commerciali su piazzetta San Giuseppe - Museo Civico Medioevale, Genus Bononiae, Oratorio dei Filippini, e altri su la parte monumentale e via Manzoni - ...)
- proseguire le **Interviste** e dialoghi con residenti, commercianti, altri soggetti attivi sulla strada
- attivazione di un percorso di iniziative culturali e sociali rivolte in particolare ai numerosi frequentatori stranieri, e alla loro integrazione con residenti italiani e di diverse lingue e culture

Percorso storico

Via Galliera può diventare una “via che parla” e racconta in modo chiaro ed immediato i propri valori, che qui fanno capo in molti casi ad emergenze architettoniche di grande importanza nell’ambito bolognese. Questa connotazione trova il suo apice presso la parte terminale della strada, verso via Manzoni. Qui il fronte stradale è articolato in una concatenazione ininterrotta di edifici storici di grande valore monumentale, arricchiti nel tempo da funzioni culturali significative (sedi museali, sedi di convegni e concerti). Si immaginano due ordini di intervento, il primo facente capo al **complessivo riordino** di tutti quegli elementi che interferiscono visivamente e fisicamente con il pieno godimento del valore architettonico della strada (arredi, elementi di illuminazione, cassonetti, stalli di sosta, segnaletica, ...). Qui si dovranno coinvolgere soggetti pubblici e privati per un intento comune, e la condivisione di questo intento viene indicata come un preciso e delicato ambito d’azione. Il secondo ordine di intervento riguarda l’**allestimento di un apparato segnaletico coerente ed efficace**, capace di orientare ed informare in modo al contempo discreto, chiaro e approfondito. Ci si richiama qui anche al dibattito oggi in corso nell’ambito di Bologna Welcome e Bologna City Branding.

Criticità:

- scarsa consapevolezza della importanza storico architettonica della strada
- impossibilità di accesso alle dimore nobiliari private o di enti chiusi al pubblico
- Chiesa di Santa Maria di Galliera danneggiata dal terremoto e chiusa al pubblico in attesa di restauri

Qualità

- la strada è ricca qualitativamente e quantitativamente di edifici storici di grande valore
- La strada è ricca non solo di edifici ma anche di botteghe storiche e attività che fanno parte della tradizione cittadina

Obiettivi:

- Riconoscere a via Galliera il suo valore autentico
- diffondere la cultura storica, architettonica e testimoniale di via Galliera a residenti, cittadini, visitatori
- facilitare la conoscenza della città ai bambini
- intrecciandosi con i temi dell’accessibilità, facilitare la conoscenza della città alle fasce deboli degli anziani e dei disabili

Azioni

migliorare la visibilità e la segnaletica informativa lungo l’asse strad con l’allestimento di un apparato segnaletico coerente ed efficace, capace di orientare ed informare in modo al contempo discreto, chiaro e approfondito

- riordino degli elementi incongrui. Qui si dovranno coinvolgere soggetti pubblici e privati per un intento comune, e la condivisione di questo intento viene indicata come un preciso e delicato ambito d’azione
- promuovere visite guidate all’interno dei palazzi, favorendo l’apertura di quei monumenti normalmente chiusi
- installazioni all’esterno degli edifici di fotografie che riprendono gli interni monumentali degli stessi
- concorso fotografico su temi cruciali di via Galliera, con la collaborazione di IBC
- Indicazione, anche solo simbolica, del ponte medioevale a schiena d’asino sul tratto tombato del Canale di Reno in Piazza della Pioggia
- intervento sperimentale di apparato informativo “a portata di bambino”

Percezione dello spazio urbano

Lo spazio urbano di via Galliera evidenzia una certa omogeneità nell'ambito dei tre tratti che la contraddistinguono, legata a caratteri intrinseci della sezione e dei fronti stradali, che hanno proporzioni e aspetti diversi. Si è detto più volte che questa strada offre uno scenario urbano di notevole importanza e valore, arricchito da una buona alternanza di slarghi e piazze e da alcuni notevoli scorci sugli ambiti adiacenti. Per contro la strada mostra l'assetto di una normale via di attraversamento carrabile del centro, priva di particolare attenzione e cura rispetto al valore monumentale che evidenzia. Ai parcheggi in linea, agli stalli per cicli e motocicli e ai cassonetti per la raccolta RSU si aggiungono tutti gli altri elementi minori, pali di segnaletica, fittoni, catene, pubblicità, arredi allestiti in modo spontaneo dai commercianti che contribuiscono al senso di disordine e al disorientamento rispetto ad una compagine architettonica di grande bellezza.

A partire dalla prosecuzione degli interventi di ripulitura dagli elementi incongrui attivati nell'ambito del programma *Di nuovo in centro*, si possono individuare anche interventi sperimentali reversibili, temporanei e a basso costo lavorando sugli elementi minori quali pali, fittoni, stalli per la sosta, cassonetti, arredi con l'intento di stabilire un ritmo di spazi a diverse velocità e diverso respiro lungo l'asse stradale. Questi potrebbero essere spazi per la sosta o capaci di accogliere attività e relazioni in cui siano protagonisti i diversi soggetti portatori di interesse, integrati all'assetto architettonico e funzionale al contorno. Tali interventi possono essere anche intesi come aperture di determinati scorci visuali di particolare valore, in una successione che possa fare riemergere con efficacia l'indiscusso valore architettonico della strada.

Anche per questo tema sarebbe opportuno attivare tavoli di confronto tecnico fra residenti, commercianti e servizi tecnici del comune di Bologna. È fondamentale aprire e mantenere attivo un dialogo tra le parti, al fine di risolvere problemi puntuali che, nel tempo, diventano vere e proprie emergenze, e di costruire uno scenario condiviso di azioni e cura, composto di operatività di semplice e immediata attuazione.

Un ripensamento di alcune parti dell'illuminazione dei portici e della strada potrebbero costituire un altro segno riconoscibile del "carattere" di questo spazio urbano. L'illuminazione dei portici è stata oggetto nel 2002 di un intervento di sistemazione con la costituzione di consorzi tra residenti e amministrazione (Operazione Portici Illuminati. Nuovo sistema di illuminazione dei portici dell'area monumentale di Via Galliera a Bologna). L'intervento è risultato parziale a causa della mancata partecipazione di alcuni condomini ed esercizi pubblici lungo l'asse e richiama quindi la necessità di una sua revisione e potenziamento, qualora si reperissero le risorse necessarie.

Criticità:

- frammentarietà e disordine dello spazio urbano

Qualità

- lo scenario esistente è di alta qualità architettonica

Obiettivi

- favorire una efficace percezione dei valori espressi dalla strada

Azioni

- atlante delle situazioni incongrue, disordinate o dequalificanti
- individuare la catena decisionale che porta alla collocazione degli elementi di arredo o funzionali (RSU, segnaletica, parcheggi bici, moto, auto, arredi panchine fittoni catene, cestini) ed il suo funzionamento
- tavoli di confronto tecnico fra residenti, commercianti e servizi tecnici del comune di Bologna
- proseguire la pulizia da elementi incongrui
- riassetto aree di raccolta RSU in relazione a nuovo piano per la raccolta RSU nel centro storico
- riassetto spazi di sosta di auto, cicli e motocicli
- coordinamento attivo tra i vari soggetti pubblici e privati operanti sulla strada (settori traffico, rifiuti solidi urbani, verde, manutenzione, Hera...)

Prossime azioni per un quadro condiviso di interventi a breve, medio e lungo termine

La maggior parte dei soggetti avvicinati nel corso del nostro lavoro hanno fornito la disponibilità a collaborare in termini culturali, professionali ed economici; sul luogo si percepisce una diffusa consapevolezza del valore intrinseco della strada e vari partner sono disposti ad impegnarsi per trovare una condivisione di interessi.

Per contro si registra un progressivo degrado nella cattiva fruizione dello spazio urbano che ha provocato un graduale allontanamento dai luoghi "propri" (vedi i portici), sia da parte di commercianti che di residenti. Questa disaffezione va contrastata, ritrovando in primo luogo una modalità di intervento - a partire anche dalle azioni più minute - in grado interrompere questo processo e mobilitare, in modo convergente, le tante risorse umane, culturali e imprenditoriali esistenti.

In questo quadro è fondamentale mantenere aperta la collaborazione con le istituzioni di riferimento, quartiere e comune, e attraverso di esse con gli altri soggetti potenzialmente interessati alla cura e al destino della via.

Anche nel breve termine e analogamente ad altre esperienze cittadine, si possono adottare alcune azioni per mettere a sistema, appunto, le energie esistenti sul territorio nel tentativo di sviluppare strategie condivise per una concreta trasformazione della percezione dello spazio urbano e della vivibilità dell'asse stradale. Le azioni suggerite per i 5 temi individuati possiedono caratteri e pesi differenti in relazione alla necessità e attuabilità delle azioni stesse.

L'intento prioritario del presente lavoro è appunto quello di costruire una cornice unitaria di analisi e di possibile operatività, capace di tenere insieme le più diverse scale di intervento e di interesse, in un processo che si intende solo all'inizio e idealmente destinato a crescere fino al lungo termine.

Si propone di seguito una prima sintesi delle azioni già individuate sulla base della fase iniziale di analisi, cercando una suddivisione tra interventi a breve, medio e lungo termine.

Azioni a medio/lungo termine

PROMOZIONE DELL'ASSE VIARIO

Tutti gli argomenti e temi emersi trovano spazio in piani, progetti e protocolli programmati e in alcuni casi già adottati dall'amministrazione comunale. I temi individuati in questa fase potrebbero trovare ascolto presso quei tavoli di lavoro, predisposti ad esempio dal PSM sulla Stazione Centrale e Bologna Welcome, dal Piano della Pedonalità e da Bologna City Branding, attraverso la voce del Quartiere in alcuni casi e dove previsto attraverso la partecipazione diretta di residenti interessati. Promuovere ovunque possibile l'idea di via Galliera **Storica porta d'accesso al centro, monumentale e comunicativa, accessibile e a fruizione lenta**. C'è tuttavia da tener presente che alcuni dei piani programmati appaiono di lungo termine e presumibilmente vedranno la luce negli anni a venire.

INTERVENTI PUNTUALI LEGATI ALL'ACCESSIBILITÀ

Nelle tavole dedicate all'accessibilità sono descritti quegli elementi incongrui che impediscono una piena fruizione accessibile della via e viene esposta una ipotesi di itinerario. A partire da questi elaborati preliminari si potrebbe procedere con la progettazione esecutiva e la realizzazione di quelle opere necessarie per eliminare le discontinuità dovute a cambi di quota repentini nel portico, alle alterazioni della superficie pavimentata e ai salti di quota tra percorso pedonale e asse viario.

Azioni a breve/medio termine

INIZIATIVE CULTURALI

Analogamente ad altre parti della città l'attivazione di iniziative culturali di strada può risolvere - in tempi relativamente brevi e con costi che possono essere mantenuti sostenibili - alcuni elementi di criticità, legati in particolare alla disaffezione rispetto ad alcuni luoghi, alla mancata conoscenza dei valori espressi dalla via, alla talvolta difficile convivenza di diversi soggetti. Le iniziative potrebbero essere di piccola scala - ad esempio un appuntamento abituali con il teatro dei burattini in luoghi particolarmente indicati come piazzetta San Giuseppe, piccole rassegne musicali e teatrali. Potrebbero essere anche di più ampio respiro, alla ricerca dell'attivo coinvolgimento e integrazione tra diverse culture e diverse età, con attenzione alle fasce più deboli. Nella fase di lavoro effettuata si è potuto riscontrare un grande interesse verso attività di questo

tipo, con la disponibilità di vari soggetti, dai più piccoli (negozi) ai più ampi (Arena del Sole, Museo Civico Medioevale, Fondazione del Monte).

ALLESTIMENTI TEMPORANEI: SOSTA, TRANSITO, INFORMAZIONE

L'organizzazione di una o più giornate sperimentali, quali ad esempio la "Giornata senza auto", potrebbero accompagnare il dibattito rispetto ad alcuni temi cruciali, già ampiamente dibattuti in ambito cittadino. Si potrebbe così concentrare l'attenzione su via Galliera, comunicando in modo puntuale gli sviluppi e gli esiti di iniziative di questo genere, sperimentando al contempo assetti diversi, capaci di innescare nuovi immaginari, sensibilità, idee. Controllando attentamente il processo, potrebbero essere in questi contesti gestiti e controllati gli inevitabili conflitti, legati ai diversi soggetti che necessariamente esprimono bisogni e interessi non sempre convergenti.

Un altro suggerimento riguarda l'allestimento di un "Percorso storico temporaneo" o l'organizzazione di una "Giornata di apertura dei palazzi storici", con visite guidate. Diverse istituzioni che trovano sede nei palazzi storici di Via Galliera, i referenti dell'Arena del Sole e il parroco di Santa Maria Maggiore hanno aderito alla possibilità di instaurare un appuntamento culturale legato al patrimonio storico architettonico della strada, offrendo disponibilità ad aprire le dimore normalmente chiuse al pubblico, a mettere a disposizione tutti i materiali informativi e di archivio eventualmente presenti e a partecipare in varia misura e con varie modalità all'organizzazione dell'iniziativa. Alcune istituzioni già partecipano ad attività di questo tipo, anche in relazione alle attività di soggetti che sarebbe interessante coinvolgere (FAI, Università Primo Levi, scuole).

Dall'IBC è venuta invece la disponibilità a collaborare attivamente all'organizzazione di un concorso fotografico/video, che offra spunti di conoscenza, scoperta ma anche progettuali rispetto ai diversi temi di riflessione ed intervento già individuati, o ad altri che potrebbero emergere.

INTERVENTI PUNTUALI LEGATI AL MIGLIORAMENTO DELLA PERCEZIONE DELLO SPAZIO URBANO

In analogia ad altre esperienze attivate in città (tra le altre Mercato delle Erbe, Lumière, via Centotrecento, Orfeonica) alcuni luoghi della strada possono essere rigenerati, anche in via temporanea, con la progettazione e costruzione di interventi low-cost di arredo, sistemazione e pavimentazione di alcuni luoghi specifici. Queste attività potrebbero accompagnare l'eventuale riassetto di alcuni spazi a parcheggio e di raccolta RSU, in relazione anche al nuovo piano per la raccolta nel centro storico.

Alcuni interventi possono risolvere le principali criticità legate al degrado di ambiti che sono già stati indicati (vedi snodo tra la piazza e la via San Giuseppe), o di altri che potrebbero evidenziarsi con lo sviluppo del lavoro.

Il coinvolgimento di alcuni produttori di apparecchi di illuminazione potrebbe generare l'avvio di installazioni sperimentali, volte a migliorare i punti irrisolti o a indicare forme di illuminazione alternative a quelle oggi utilizzate, anche in vista di un possibile risparmio di gestione (consumi, durevolezza degli impianti).

Un altro ambito di intervento riguarda un possibile atlante delle situazioni incongrue, disordinate o dequalificanti, individuando la catena decisionale che porta alla collocazione degli elementi di arredo o funzionali (RSU, segnaletica, parcheggi bici, moto, auto, arredi panchine fittoni catene, cestini) ed il suo funzionamento.

Questi allestimenti potrebbero costituire l'ideale campo di confronto e coordinamento attivo tra i vari soggetti pubblici e privati operanti sulla strada (settori traffico, rifiuti solidi urbani, verde, manutenzione, Hera...), con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati ed attivabili (esercenti, istituzioni, associazioni).

Un luogo di confronto dove definire le azioni necessarie e prioritarie

Nello sviluppo del lavoro, inevitabilmente, è stata confermata la consapevolezza dell'utilità di un luogo - ideale e fisico - di confronto dove tutti i soggetti portatori di interesse possano esprimere il loro punto di vista e vedere riconosciuta la propria capacità di analisi e di progettualità nella risoluzione dei problemi emersi.

Si potrebbe avviare la costituzione di due percorsi partecipati in forma seminariale (tre incontri di 2-3 ore) con partecipazione dei residenti interessati (in ogni accezione), enti/istituzioni, quartiere e tecnici comunali (20-30 partecipanti ciascuno). I 5 temi analizzati potrebbero venire accorpati in due tavoli così suddivisi "Convivenza, percezione dello spazio urbano, accessibilità" e "Welcome e Percorso storico".

CONVIVENZA, PERCEZIONE DELLO SPAZIO URBANO, ACCESSIBILITÀ

Presupposto: *riattivare il riconoscimento dei luoghi quotidiani come spazi propri, dei quali avere cura ed essere orgogliosi, riacquistare un senso di comunità viva, che si cura delle persone e dei loro bisogni ma anche dello spazio urbano entro il quale si svolge la vita quotidiana.*

Le criticità emerse in questa prima fase:

senso d'insicurezza (frequentazione della strada da parte di persone dedite al consumo di alcol), sporcizia incuria, scarsa illuminazione, manufatti, oggetti e arredi incongrui, mancanza di continuità nel percorso accessibile.

Alcune possibili azioni individuate:

attivazione di un percorso di iniziative culturali e sociali rivolte in particolare ai numerosi frequentatori stranieri, e alla loro integrazione con residenti italiani e di diverse lingue e culture; interventi capaci di coinvolgere vari soggetti su intenti condivisi: feste di strada mercatini, percorsi didattici, apertura temporanea di locali chiusi, attività di comunicazione, eventi culturali. Le numerose istituzioni presenti possono concorrere fattivamente a raggruppamenti su aree tematiche (vedi Arena del Sole e attività commerciali su piazzetta San Giuseppe - Museo Civico Medioevale, Genus Bononiae, Oratorio dei Filippini, e altri su la parte monumentale ...), rimozione degli elementi incongrui, creazione di aree di sosta-pausa attraverso piccoli interventi di arredo leggero e/o rimodulazione della sosta dei mezzi privati, adeguamento delle pendenze per una fruizione accessibile, attraversamenti stradali in quota con i percorsi pedonali.

WELCOME E PERCORSO STORICO

Presupposto: *utilizzare via Galliera con il suo potenziale comunicativo come accesso al centro storico alternativo a via Indipendenza.*

Le criticità emerse in questa prima fase:

mancanza di valorizzazione dello storico ruolo di accesso al centro storico, inadeguata utilizzazione in senso turistico dell'area, scarsa percezione della strada storica narrata dalle numerose presenze monumentali.

Alcune possibili azioni individuate:

In attesa dell'attuazione del programma "Welcome Bologna" previsto dal PSM, utilizzare la via quale palcoscenico di piccole ma continue attività, passeggiate, concerti, letture, giochi di strada, installazioni temporanee a partire da piazza XX Settembre, predisposizione di un apparato segnaletico informativo lungo la strada, azioni di coinvolgimento dei cittadini sulla comunicazione dell'apparato monumentale (concorso fotografico, installazioni, ecc).

Compagni di viaggio: sintesi di alcuni incontri effettuati, individuazione delle prime opportunità di lavoro secondo intenti condivisi

L'individuazione dei possibili compagni di viaggio rappresenta una parte importante del lavoro, sia per la composizione del quadro di criticità ed eventuali aspettative di chi vive o in qualche modo porta interesse verso via Galliera, sia per la costruzione di una gamma di possibili collaborazioni, le più diverse, verso un intento comune, condiviso anche con le istituzioni di riferimento di partenza - Quartiere Porto e Comune di Bologna.

Di seguito una sintesi di alcuni degli incontri effettuati, con l'elencazione di alcune opportunità che, alle diverse scale e secondo i diversi temi e aspetti operativi, già in questa fase lasciano trasparire ambiti di intervento possibili e sostenibili.

IBC Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna

Piero Orlandi, Stefano Pezzoli

Via Galliera 21

tel 051 5276600

Piero Orlandi - POrlandi@Regione.Emilia-Romagna.it

Stefano pezzoli - SPezzoli@Regione.Emilia-Romagna.it

Si sottolinea il valore di un quadro che contenga azioni "immateriali", a fronte di un contesto economico in crisi crescente.

Problemi sollevati:

- via dei Preti è stata chiusa di recente; si è perso un collegamento prezioso.
- Palazzo Montanari inespugnabilmente chiuso
- Sporczia, disordine
- Discontinuità, disorientamento, "prevaricazione" di via Indipendenza
- Forse al pari di via Zamboni (si cita uno scritto di Varni che sollecita la riqualificazione di Via Zamboni), via Galliera è bellissima ma "incompresa"

Suggerimenti:

- lanciare un concorso fotografico/video con la collaborazione/patrocinio IBC ("abitiamo lì!"). Si può chiedere "Spiegateci cosa pensate di via Galliera", si possono dare i temi già individuati, lasciando la libertà di inventarsene altri. Su quella decina di punti che si individuano, si potrebbe indire un concorso on-line il cui obiettivo sarebbe proprio di ricevere fotografie "progettuali", molto riflessive, concettuali, capaci di indicare le criticità
- organizzare un vero e proprio workshop, con fotografi invitati a mostrare il loro lavoro, e una o due giornate di laboratorio in strada; attività inedita per l'IBC, ma di potenziale interesse
- visite guidate ai palazzi più belli, normalmente chiusi
- segnalare o far vedere dall'esterno il canale coperto situato di fronte alla macelleria caratterizzato da un ponte medioevale a schiena d'asino. Bologna delle Acque.
- contattare il Liceo classico Minghetti per coinvolgere i ragazzi con un lavoro sulla strada

Opportunità:

- IBC ha materiale cartografico e di documentazione che mette a disposizione in qualsiasi momento: voli aerei georeferenziati (in particolare il volo del '37), carte storiche come il catasto 1863, ed altro
- IBC può collaborare fattivamente al concorso/*call for ideas*
- IBC può fornire il proprio sostegno ad alcuni degli aspetti di questo lavoro, a cominciare dall'approfondimento della conoscenza storica, della comunicazione e promozione del valore culturale della strada.

Cirsfid

Prof.ssa Carla Faralli, direttrice

Tazia Bianchi

CIRSFID - Università di Bologna

Via Galliera, 3 - Palazzo Del Monte

40121 Bologna (BO)

Tel. +39 051 277253
Fax +39 051 260782
tazia.bianchi@unibo.it

Il **CIRSFID** (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica dell'Università degli Studi di Bologna "Guido Fassò - Augusto Gaudenzi") è un Centro di Ricerca in cui confluiscono competenze di docenti e ricercatori delle Facoltà di Giurisprudenza (Dipartimento Giuridico "A. Cicu"), Ingegneria (Dipartimento di Elettronica, Informatica e Sistemistica), Lettere e Filosofia (Dipartimento di Filosofia), Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (Dipartimenti di Matematica e di Scienze dell'Informazione), Scienze Statistiche (Dipartimento di Scienze Statistiche "P. Fortunati") dell'Ateneo bolognese. Le linee di ricerca interessano l'informatica giuridica, il diritto dell'informatica e delle nuove tecnologie, la storia del diritto, la filosofia, teoria e sociologia del diritto.

Insieme agli uffici c'è la biblioteca, con accesso da piano terra.

Il palazzo è stato nel tempo restaurato: resta da completare il restauro del portico e di alcune sale, come la segreteria.

Il FAI inserirà il palazzo nella prossima giornata FAI e l'Università Primo Levi ha utilizzato il palazzo per una serie di lezioni sul palazzo e su Via Galliera.

Concordano in particolare con l'idea del concorso fotografico, della segnaletica "storica" anche in forma sperimentale e provvisoria, delle esposizioni temporanee sulla via, visite guidate ai palazzi.

Problemi sollevati:

- microcriminalità
- degrado, sporcizia
- scarsa illuminazione del portico
- diversi senza fissa dimora, bivacchi molesti
- strada in generale poco sicura dopo l'imbrunire

Suggerimenti:

- aumentare illuminazione

Opportunità:

- aprire Palazzo Del Monte a visite guidate
- offrono accesso alla loro documentazione storica sul palazzo e mettono a nostra disposizione le informazioni di tutti i contatti che hanno con studiosi dell'arte e dell'architettura che chiedono di visitarlo; danno la possibilità di fare copia di eventuale materiale di documentazione

UNICEF

Leopolda Boschetti, Presidente UNICEF Regione Emilia Romagna

Via Galliera 2a

051 272756

comitato.bologna@unicef.it

www.unicef.it

Si sono trasferiti in Via Galliera dal dicembre 2012. L'illuminazione della strada è tenue ma sufficiente; la strada è bella. Il caffè letterario, in via Manzoni, è un luogo di qualità.

Problemi sollevati:

- furti
- scritte offensive sul portone e sul davanzale della finestra
- il voltone in Via dei Gessi è una latrina a cielo aperto: 'fauna umana non controllata'
- scarso passaggio di persone; forse anche perché via Manzoni per tanti anni è stata un cantiere

Suggerimenti:

- attività di animazione della strada

Opportunità:

- Loro sono interessati a creare delle attività di animazione della strada per coinvolgere abitanti e passanti.

Circolo PD

segretario Marco Lubelli

Via Galliera

Il segretario del circolo è anche un residente, quindi parla in doppia veste.

Il circolo è presente in quel territorio da decenni e la persona che passa più tempo al suo interno è un signore anziano, conosciuto da tutti, che ha ottime relazioni con il vicinato.

Pertanto, negli anni il circolo ha assunto un ruolo di presidio e quando c'è un problema, residenti e commercianti si recano volentieri in quella sede a cercare di organizzare soluzioni.

Percezione

I residenti percepiscono tuttora come criticità la sporcizia dei portici, lungo tutta la strada.

P.zza San Giuseppe

Rispetto al 2005, anno in cui lui si è trasferito in via Galliera, l'aspetto e la frequentazione della piazza è molto migliorato. La domenica, sulle panchine si svolgono di frequente le riunioni di una comunità ucraina, soprattutto badanti in libera uscita.

A detta del segretario, queste riunioni sono malviste dai residenti non a causa di fatti di microcriminalità (testualmente "sono anni che non accade nessun fatto violento"), ma piuttosto a causa dei rifiuti che i partecipanti lasciano nella piazza.

P.zza della Pioggia.

Loro sono molto legati alla piazza che si apre proprio davanti al circolo. Si sono impegnati in questi giorni con una raccolta di firme che oggi depositano in Comune perché, ora priva di nome, possa essere intitolata a S.Maria della Pioggia.

Il problema più grosso è la pista ciclabile mal tracciata che, attraversandola malamente, rende difficile l'utilizzazione dello spazio per attività di vario genere, togliendole "la dignità di piazza".

Traffico

Il traffico più consistente è quello logistico che si concentra nella mattinata causando non pochi problemi di transito. Durante la giornata, il traffico veicolare è legato quasi esclusivamente ai residenti ed è molto scarso.

Convivenza

La comunità dei residenti praticamente non esiste. Le relazioni sono molto scarse e si sono attivate in questi anni solo in caso di raccolte di firme per segnalare qualche disagio. In questo panorama risultano particolarmente visibili e attive le comunità straniere, con particolare attenzione a quella russa che si concentra presso Kalinka e quella bengalese che usa il circolo la domenica per iniziative culturali e religiose.

Opportunità

Sono molto disponibili a collaborare in maniera attiva all'organizzazione e alla realizzazione di eventuali eventi, nonché a cedere i locali per eventuali incontri. Nel circolo ci sono molti giovani e giovanissimi attivi (tutti residenti nelle zone limitrofe o nella strada stessa), potrebbero essere una risorsa interessante.

Federalberghi

direttrice Annalisa Piccinelli

Via Gerusalemme 5

Federalberghi è una emanazione di ASCOM e Confcommercio. Pertanto, ci ha in premessa consigliato di rivolgersi ad ASCOM per tutte le questioni più operative.

A latere, è stata creata una Srl BLQ Incoming che si occupa di promozione turistica e alberghiera.

Su via Galliera un sostanziale disinteresse. La via viene percepita come non interessante dal punto di vista turistico e soprattutto ricettivo, perché "insicura". In più, la crisi generale, estesa a tutto il settore che porta molti albergatori a cedere l'attività, non vede assolutamente quella zona fra quelle che in un futuro prossimo possano svilupparsi in questo senso. Insomma, è fuori dalle loro iniziative.

Tuttavia, se noi avessimo intenzione di sviluppare qualche iniziativa, loro sarebbero disponibili - ci è parso di capire chiaramente "senza oneri" da parte loro – a visionarle e ad inserirle nel loro calendario di appuntamenti. (visite guidate, etc).

Museo Civico Medioevale

Via Manzoni

Si sono trasferiti in Via Galliera dal dicembre 2012. L'illuminazione della strada è tenue ma sufficiente; la strada è bella. Il caffè letterario, all'interno del museo civico, è un luogo di qualità.

Via Galliera è una strada lunga, divisa in tre tronchi; l'ultimo tratto, tra Via dei Mille e Piazza XX Settembre, è poco gradevole. Trovandosi di fronte alle scuole De Amicis non ci si rende conto che lì sta iniziando una strada. Da via Manzoni a Piazzetta della Pioggia ci sono negozi abbastanza frequentati e la zona è piacevole; poi inizia il degrado. In Via Manzoni c'è spaccio di droga ma durante il giorno la situazione è tranquilla.

Nei giorni del TDay la pedonalizzazione di Via Indipendenza è parziale perché viene garantito l'accesso dei clienti alle strutture alberghiere.

Il proprietario del negozio di oggettistica russa è stato coinvolto per alcuni eventi organizzati dal museo civico; possibile compagno di strada.

Loro già fanno visite guidate del palazzo una volta al mese;

Pensare ad eventuali aperture in determinati periodi dell'anno, ad esempio durante la fiera del libro.

Dal 2011 organizzano una notte bianca in Via Manzoni:

2011: illuminazione e musei aperti tutta la notte (solo Via Manzoni)

2012: evento musicale, troppo faticoso da organizzare e troppo costoso (Via Manzoni e Via Parigi)

2013: tre giorni di festa (11-13 ottobre?) sul tema del duello (Via Manzoni).

Problemi sollevati:

- Hanno subito tre furti e due tentativi di furto in sei mesi; alcuni zingari sono entrati e volevano rubare i soldi

Suggerimenti:

- attività di animazione della strada

Opportunità:

- Fare rientrare la visita al palazzo in un programma più ampio.
- Interessati a creare delle attività di animazione della strada per coinvolgere abitanti e passanti.

Fondazione del Monte

Adelfo Zaccanti

Via Del Monte

a.zaccanti@fondazione-del-monte.it

Via Galliera ha il suo fascino, pur nello stato di degrado che la contraddistingue, in particolare intorno a Piazza San Giuseppe.

D'accordo con l'impostazione generale del programma proposto, su cui assicurano sicuramente il patrocinio, chiedono però con precisione su quali azioni possono impegnare direttamente la Fondazione. Nella sostanza, occorre tornare da loro con proposte più specifiche di intervento su tratti della strada e ambiti connessi.

Fondazione già sostiene alcune iniziative sulla strada (Giornata della Spada, ...)

Opportunità:

Fondazione del Monte può appoggiare progetti che coinvolgano attivamente altri soggetti e cittadini. Viene richiesto in particolare che il progetto contenga caratteri di innovazione, e che possa comportare una partecipazione attiva e sostanziale, promuovere socialità e "vera" cura degli spazi. Fondazione non sostiene interventi "a spot". Quanto si fa, dovrà poi essere sostenuto da una comunità che se ne faccia carico e lo renda proprio. Il processo che si innesca dovrà "durare nel tempo".

Arena del Sole Nuova Scena

Bruno Damini, Luca Grosso

Via Indipendenza, 44

b.damini@arendadelsole.it

l.grosso@arenadelsole.it

Via Galliera, come molte altre parti della città, manifesta i segni di una progressiva perdita della sensibilità civile. L'impegno personale e collettivo che vedeva la partecipazione a una certa cura degli spazi comuni e pubblici va scemando. Occorre quindi innescare un processo di rieducazione civica, che passi anche per l'azione di una comunicazione nuova, capace di attrarre e stimolare reazione e idee, di stuzzicare il senso civico.

Esistono anche alcuni ambiti di degrado evidente quali edifici in attesa di ristrutturazione, o angoli mal risolti o utilizzati in modo non civile (ad esempio in Piazzetta San Giuseppe).

Nell'ambito di via Galliera, Piazzetta San Giuseppe è il luogo di maggiore interesse per l'Arena del Sole.

Si tratta di un luogo dove tradizionalmente si radunano nuclei di popolazione straniera, che nel tempo sono cambiati (dai tunisini, ai centro-africani, agli attuali che vengono dall'est europa).

Piazzetta San Giuseppe è quasi un luogo identitario, attrattivo di una socialità caotica e degradante - facente capo all'abuso di alcolici. Si tratta di un fenomeno non seguito, manca una azione di mediazione culturale.

In particolare al sabato e alla domenica diventa luogo di quasi esclusiva pertinenza di queste persone, con gli esiti inevitabili di quantità di rifiuti e bottiglie abbandonate.

Ci sono stati alcuni tentativi di segnaletica in cirillico, con l'invito a maggiore decoro e rispetto della pulizia. Occorre individuare le modalità di un possibile dialogo.

Il mercatino è per loro una "piaga logistica" (dati i problemi quando si tratta di movimentare i grandi mezzi di trasporto dei macchinari scenici), ma hanno da sempre un buon rapporto, esiste una pacifica e serena convivenza e lo considerano un presidio positivo. Di notte il mercatino viene vigilato costantemente. Un aspetto negativo è legato ai molti cani dei gestori, che vengono lasciati liberi.

Il teatro ha sulla piazza gli accessi di servizio e l'area di carico-scarico di tutti i materiali scenici. Una parte degli ambienti al piano terra, adiacenti la piazza, sono oggi chiusi ed inutilizzati, come l'ex officina che occupa l'ex aula della chiesa, volume di grande interesse che fu oggetto tempo fa di un project financing che non ebbe buon fine.

Il teatro ha estrema necessità di ampliare i propri spazi di servizio e di retropalco. Qualsiasi ipotesi di recupero degli ambienti in disuso dovrebbe quindi prevedere funzioni di questo tipo.

Il teatro ha oggi circa 2.500 mq di superficie coperta da recuperare, a fronte di una cronica carenza di spazi di servizio - però qualsiasi ipotesi di recupero appare oggi pura utopia.

Problemi sollevati:

Degrado della piazza San Giuseppe.

Alcuni punti meritano attenzione immediata:

- il portico e il sottoportico sulla piazza, la facciata sopratstante. Il portico, in stato di evidente degrado, è luogo di bivacco, d'inverno rifugio abituale di senza fissa dimora, luogo di spaccio.
- l'angolo tra la piazzetta e via San Giuseppe: è una vera e propria latrina a cielo aperto, con elementi che aiutano il degrado, una nicchia che invita usi impropria. La parete è quasi "marcia"

Suggerimenti:

Occorre facilitare la frequentazione della piazza da parte di tutti, anziani, giovani, mamme, alle diverse ore e nei diversi giorni. Ripopolare gli spazi negli orari del tardo pomeriggio.

Nei confronti di chi ha un uso improprio della piazza, e che la popola quasi facendola propria in certe ore della settimana, occorre fare "azioni di disturbo": se venissero spostate da qua, troverebbero un altro spazio di riferimento. Occorre da un lato un'azione da parte dei servizi sociali del comune, dall'altro l'invenzione di una serie di azioni capaci ad esempio di richiamare i legami con le proprie terre di origine. Ad esempio la musica è un patrimonio di cui è difficile liberarsi. Il canto, il ballo... (esempio della Carmen messa in scena dal Testoni, un teatro tedesco con un gruppo di rom, con la collaborazione dei servizi sociali; in quel caso la comunità rom si è vista qualificare come etnia da una istituzione come il teatro stabile).

Scoprire ed attivare cose che possano scaturire da loro. Esiste di sicuro un substrato di musicisti diffusi in città.

Forse occorre individuare qualche forma di deroga alle richieste economiche per l'utilizzo dello spazio pubblico, ad esempio per dehors che in questo contesto sarebbero molto positivi. Occorre accompagnare lo spazio in una sua dimensione di spazio pubblico, anche come luogo di scambio, spazio di aggregazione in senso ampio.

Opportunità:

Loro sono operatori culturali.

L'Arena del Sole mette a disposizione la propria professionalità, la capacità nella costruzione di eventi, il supporto logistico, supporto tecnico e il presidio.

Ad esempio, si può individuare un non spettacolo che richieda risorse limitate (non è però possibile immaginare uno spettacolo a risorse zero).

Ad esempio, un appuntamento periodico con i burattinai, un'iniziativa culturale per attrarre le famiglie. Una compagnia di burattini forse accetta di fare uno spettacolo per un budget di 250-300 euro.

Il teatro potrebbe immaginare di "esportare" sulla piazza parte dell'attività estiva del chiostro.

Il teatro oggi ha attiva una convenzione di servizio con il comune, secondo precise linee progettuali, che disciplina l'utilizzo dello spazio (calendario teatrale, rassegna estiva). Viene delineata nell'arco di un triennio. Esiste un'interazione teatro/istituzioni nella definizione di queste linee. Il comune e il quartiere devono però garantire la sostenibilità del programma.

Si può definire una linea progettuale nella costruzione di linee di intervento volte all'integrazione d'uso dello spazio pubblico. Si sposta il problema: anziché contrastare certi fenomeni, identifichiamo politiche che possano soddisfare i bisogni. Certo, se la pubblica amministrazione si spenderà in questo senso poi si apriranno nuovi fronti delicati, nasceranno comitati, nuovi conflitti, punti di esasperazione.

Supporto a visite guidate qualificate e qualificanti su via Galliera. Al teatro si possono organizzare gruppi di visita di massimo 25 persone, portandole anche a vedere l'ex chiesa.

Parrocchia di Santa Maria di Galliera

Don Rino Magnani

Via Galliera

rino.magnani@gmail.com

Don Rino è parroco dal 2010. La parrocchia si estende da via Parigi a Piazzetta San Giuseppe. Ora la chiesa è chiusa, a causa dei danni del terremoto per i quali stanno facendo isolati interventi, in relazione alle scarse disponibilità economiche. Viene utilizzata la chiesa della Pioggia, santuario troppo piccolo e inadeguato alle esigenze. Lamenta che nessuno li aiuta (né comune, né fondazioni, né soprintendenze). Gli ultimi lavori sono stati fatti da Leonardo (gli stessi che operano su Palazzo Dal Monte). Strutturista è l'ing. Poluzzi. Dopo gli ultimi lavori hanno potuto rendere praticabile la navata, liberandola dalle transennature. Lamenta anche l'eccessivo carico degli oneri di occupazione suolo pubblico, alcune decine di migliaia di euro.

Opportunità:

La parrocchia è aperta a eventi che coinvolgano la cittadinanza, soprattutto se volti a ricostruire l'identità storica della strada (*La vecia Galliera*).

Nel 2015 cadrà il centenario della chiesa, il parroco ha l'intento di organizzare un grande evento celebrativo, proseguendo anche il lavoro iniziato con il convegno storico-artistico da lui organizzato nel maggio 2011 (ci consegna copia degli atti "L'insigne Basilica Collegiata di S. Maria Maggiore e il suo capitolo")

CONFESERCENTI Centro Storico

Dott. Giacomo Bardi, direttore Centro Assistenza Tecnica

Via Galliera 87/e

bardi@confesercentibo.it

La sede è nel tratto porticato di via Galliera vicina all'incrocio con via Milazzo. L'associazione offre agli esercizi commerciali assistenza contabile e interfaccia con le istituzioni. Prima la sede era in Galliera 22, più centrale e quindi più comoda e in vista.

Evidenzia come nel tratto Mille/San Giuseppe i negozianti siano capaci di relazionarsi positivamente tra loro, al punto da avere chiesto tempo fa il supporto per una festa di strada in quel tratto.
Non hanno molti associati su via Galliera.

Problemi sollevati:

- La percezione rispetto a via Galliera è di una “strada spezzettata”, la prima istanza proposta è quindi di una maggiore unitarietà;
- Via Galliera è meno illuminata di via indipendenza e quindi meno accessibile nelle ore serali e notturne.
- manca un servizio igienico pubblico: non deve essere un obbligo pagare un caffè per andare in bagno; pensa al disagio delle fasce più deboli (anziani)

Suggerimenti:

- Piazza della Pioggia merita un intervento di arredo urbano

Opportunità:

- Possono appoggiare con sostegno finanziario iniziative di animazione della strada

Arma dei Carabinieri

Colonnello Dott. Alfonso Manzo

Comandante Provinciale Carabinieri di Bologna

email: alfonso.manzo@carabinieri.it

Segnala il nucleo TPC

Temi proposti

- Progetto sulla legalità dei giovani
- Iniziative che tengano insieme i luoghi dei Carabinieri a Bologna (piazze, caserme, monumenti, ...)
- Aprire Palazzo Filippini a visite guidate
- contatto con TPC Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Bologna
Via Castiglione , 7
Tel. +39.51.261385
E-mail: tpcbonu@carabinieri.it

REPORT riunione con i commercianti

Presenti per i commercianti:

- arredamento "Home", via S. Giuseppe 3
- pizzeria "Pizza & cose", via Galliera 61
- bar "Wanagana", via Galliera 61/b
- libreria "Docet", via Galliera 34/a
- ristorante pizzeria "La Baita", via Galliera 34
- panificio "Osti", via Galliera 34
- bar "l'incontro", via Galliera 55/d
- alimentari frutta e verdura pakistano, via Galliera 34
- gelateria "Galliera 49", via Galliera 49
- antica cappelleria "Malaguti", via Galliera 32
- tabacchi cartoleria, via Galliera 34/b
- avvocato Tomanelli (l'intruso!)

Si è iniziato subito a parlare della situazione di **piazzetta San Giuseppe**, che, a detta dei presenti, è comunque migliorata rispetto a prima dell'ultima riqualificazione. La maggiore criticità si vive il sabato e la domenica. Tutti i commercianti lamentano il fatto che il negozio di alimentari bengalese (quello oltre la gelateria) venda alcolici oltre le 22 (orario limite per la vendita dei suddetti). A quanto pare, restano aperti almeno fino alle 23 con la serranda del negozio semichiusa, così la gente può comunque continuare ad acquistare. La bottega russa Kalinka chiude alle 20:30 e sono potenzialmente interessate al progetto.

Conseguenza di questo abuso di alcool: situazioni spesso spiacevoli, risse, tutte concentrate in quel pezzo di strada fino a piazzetta San Giuseppe (il geletaio dice che i clienti scappano quando vedono e sentono situazioni critiche lì vicino). Da quanto detto soprattutto dai proprietari di "Pizza e cose" e del bar "Wanagana" - attività situate poco più in giù rispetto al bengalese - spesso da loro ci sono controlli vari ed eventuali (vigili, asl, finanza) mentre per il bengalese, anche se una tantum può capitare che gli venga fatta una multa (pare al massimo di 50 euro), nulla di fatto.

Tutti sono del parere che, prima di fare qualsiasi tipo di intervento sulla strada, si debba risolvere questo problema della vendita di alcool oltre l'orario consentito.

Presente un residente: l'avvocato Tomanelli. Si percepisce un conflitto in essere tra una parte dei residenti e i commercianti, soprattutto i gestori dei locali, in particolare riguardo gli orari di apertura serali. Alcuni esercenti si dichiarano assolutamente contrari alle macchinette da gioco nei locali. Questa cosa potrebbe già connotarli positivamente agli occhi dei residenti e di tutti i fruitori della strada.

Il gestore della libreria "Docet" porta avanti l'idea di valorizzare ancor di più la strada per la sua identità storica e le attività commerciali ancora vive. Poche proposte per risolvere i problemi, a parte l'accento a un **mercato dedicato** in piazzetta San Giuseppe.